

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	RA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00079562
ESC - Ente schedatore	M328
ECP - Ente competente	M327

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	rilievo
OGTN - Denominazione /dedicazione	Rilievo Marmoreo con divinità
CLS - Categoria - classe e produzione	ARREDI/ ARREDI SACRI E VOTIVI

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	archeologico
LDCN - Denominazione attuale	Museo Nazionale Romano, Palazzo Altemps
LDCU - Indirizzo	Piazza di Sant'Apollinare 46, 00186
LDCM - Denominazione raccolta	Collezione del Drago Albani

UB - DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA****INVN - Numero** 381002**INVD - Data** 1988**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica di riferimento** SECOLI/ I**DTZS - Frazione cronologica** seconda metà**DTM - Motivazione cronologia** confronto**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** marmo pentelico**MIS - MISURE****MISU - Unità** cm**MISA - Altezza** 61**MISN - Lunghezza** 139**MISS - Spessore** 11**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

Il rilievo si presenta con una cornice aggettante modanata in alto, con un piatto listello pure aggettante in basso e un orlo liscio sui lati brevi. Vi sono rappresentate cinque divinità, concordemente riconosciute come Zeus, Plutone, Persefone, Nettuno e Anfitrite. Da sinistra abbiamo per prima la figura di Zeus in trono. Questo è di profilo con un'alta spalliera e bracciolo, terminante con una sfinge alata, il dio in vece è raffigurato di tre quarti circa verso destra, ruotando leggermente busto e testa verso lo spettatore. Ha barba e capelli ricci, è a torso nudo con il mantello appoggiato sul braccio sinistro che gli passa dietro la schiena e va a coprirla i fianchi e le gambe scendendo in parte anche sul bracciolo. I piedi, di cui il sinistro retratto, poggiano su un basso piedistallo. Nella mano sinistra alzata doveva tenere lo scettro, la destra abbassata regge il fulmine. Segue la figura di Plutone stante di prospetto con il volto leggermente rivolto a sinistra verso Zeus. Anche egli è a torso nudo con il ricco mantello che passando sulla spalla sinistra gli cinge i fianchi e arriva fino a terra lasciando scoperti i piedi, di cui il destro è scartato di lato con il piegamento del ginocchio. Pure barbato e con folli capelli regge nella mano sinistra la cornucopia, nella destra di restauro una patera. Fa coppia con Persefone che gli sta accanto a destra. Raffigurata di prospetto con la gamba sinistra flessa, la dea ha il volto leggermente rivolto a sinistra verso Zeus, Indossa un peplo cinto e un ampio himation che parte dalla testa retto da un diadema scendendo lungo le spalle. La mano destra in basso regge un lembo di questo, la sinistra sollevata probabilmente teneva lo scettro perduto. Di poco spaziata è l'altra coppia con Nettuno e Anfitrite. Nettuno barbato appare circa di tre quarti con il volto di profilo, con la gamba sinistra appoggiata su una roccia, coperto da un mantello che passa sul braccio sinistro e gli copre i fianchi; la mano destra è portata su un fianco, la sinistra tiene il tridente perfettamente orizzontale. Accanto gli è Anfitrite, di prospetto con il volto rivolto verso di lui; indossa un peplo quasi completa

DESO - Indicazioni sull'oggetto

mente coperto dall'himation che porta in avanti con la mano destra e di cui solleva un lembo con la sinistra. I capelli sono raccolti sulla nuca e il piede sinistro è scartato indietro. Lo Schrader (Phidias) riconobbe per primo in questo rilievo una copia parziale della statua crisoelefantina della Parthenos, in cui si rappresentava il mito della nascita di Pandora al cospetto degli dei. La disposizione delle figure in questo modo e il loro accoppiamento trovano una conferma nella descrizione che Pausania fa della base della statua di Zeus ad Olimpia (V, 11, 8). Nel nostro rilievo la figura di Zeus è isolata, è stata infatti soppressa Era che doveva trovarsi alle spalle del trono, evidentemente per l'intento di accentrare tutta la scena sulla singola figura del dio. Lo schema dello Zeus così come qui si presenta fu riproposto più volte dai copisti neoattici; lo ritroviamo su un puteale di Madrid con la nascita di Atena (BECATTI, Problemi fidiaci, p. 54, tav. 12, fig. 35) sulla lastra di Tegel (BECATTI, op. cit., tav. 12, fig. 34), sull'ara di Ostia con il dodekatheone (BECATTI, Annuario, p. 85 ss., fig. 1; BECATTI, loc. cit., tav. 12, fig. 33) e su un rilievo di Corinto (R. CARPENTER, Hesperia, II, 1933, p. 65, fig. 23; BECATTI, Annuario, p. 92, fig. 4; SCHRADER, ÖJh p. 186, fig. 85; BECATTI, loc. cit., tav. 11, fig. 30). Se esaminiamo attentamente queste quattro immagini confrontandole con quelle sul rilievo Del Drago, risalteranno subito la stretta analogia tra i primi tre e diversamente tra il rilievo di Corinto e il nostro. Come ha per primo notato lo Schrader (Phidias) infatti, in quelli le gambe e il panneggio di Zeus seguono un andamento obliquo dettato da una necessità per la vista dal basso, mentre in questi la posizione è orizzontale. Inoltre, come ha aggiunto il Becatti (Problemi Fidiaci p. 54) in quelli la gamba destra è retratta e la sinistra avanzata, il panneggio tra le gambe risulta più morbido e l'himation scendendo dalla schiena lascia scoperta la parte posteriore del bracciolo; in questi invece la gamba sinistra è portata indietro, il panneggio tra le gambe risulta più teso e il mantello copre gran parte del bracciolo del trono. Si può concludere da queste osservazioni che questi rilievi conservatici non sono copia di uno stesso originale; in un caso, infatti, si tratta della riproduzione dello Zeus sul frontone Est del Partenone, in cui si rappresenta la nascita di Atena, nel nostro e in quello di Corinto così strettamente simili (tranne per la mancanza di Era, volutamente eliminata) della riproduzione dello Zeus sulla base della Parthenos. Per le altre figure troviamo un confronto quasi identico nella base triangolare del Laterano (HELBIG II, 3, n. 1218), forse di età augustea che ci propone su ognuno dei lati le tre figure di Plutone Persefone e Nettuno sono qui acefale, di forma un po' più sfinata, ma essendo identiche nei dettagli ci assicurano sia che l'ordine originario era quello del nostro rilievo, sia che Plutone nel braccio destro (sul rilievo Del Drago di restauro) stringeva un attributo identificato come chiave, sia lo scettro in mano alla Persefone. Questo rilievo dunque ricostruisce la parte sinistra della base della Parthenos, tranne per la figura di Hera di cui sappiamo attraverso il rilievo di Corinto e Elio sul carro noto attraverso la base della statuetta Lenormant, mentre il gruppo centrale si può riconoscere nella base ridotta della Parthenos di Pergamo. Le figure su questa sono molto rovinate e varie sono state le identificazioni: il Becatti vi riconosce le tre Ore, Pandora ed Atena. Parlando Plinio (N.H. XXXV, 19) di venti divinità ed in base agli accoppiamenti noti attraverso la sua descrizione dello Zeus di Olimpia (N.H. V, 11,8) sempre il Becatti ricostruisce dopo Atena le coppie di Demetra ed Efesto, Afrodite ed Ares, Artemide ed Apollo, Estia ed Ermete e a chiusura Selene sul carro. Lo Schrader tornando sull'argomento vuol vedere in questa base la mano di Agorakritos, trovando un rapporto tra questa e la copia parziale della Nemese

agorakritea di Rammunte su una lastra di Stoccolma. Riconosce infatti nel tipo di Plutone il prototipo nello Zeus di Dresda opera attribuita alla personalità di Agorakritos e trova un confronto tra la figura di Persefone e la figura femminile centrale sulla lastra di Stoccolma. Il Becatti invece attribuisce la base alla personalità di Fidia vedendo nello Zeus il tipo della divinità frontonale con leggere differenze, nel Plutone i vecchi del fregio orientale (BECATTI, Problemi Fidiaci, tav. 43, fig. 128), nella Persefone i tipi sulle metope XIX e XX del lato sud, nell'Anfitrite il tipo dell'Afrodite che si interpone tra Menelao ed Elena nella metopa XXV del lato nord, ripresa poi nel IV sec. a.C. in una delle colonne dell'Artemision di Efeso (rilievo della colonna: BRUNN-BRUCKMANN, Denkmaler, tav. 52). Per il Fuchs che ha datato questa lastra all'età flavia insieme al puteale di Madrid e alla base del Laterano, l'originale non è precedente alla seconda metà del IV sec. a.C. in quanto l'Anfitrite non sarebbe pensabile prima dell'Artemide Brauronia di Prassitele e per accenti lisippeï nelle teste di Plutone e Persefone. Sono di restauro l'angolo superiore sin. compresa la testa di Zeus e la spalliera del trono, la mano sin di Zeus; l'avambraccio des. e la mano con patera della figura di Plutone; la mano sin. con lembo del panneggio della fig. di Anfitrite; l'angolo inf. des. con un lembo del panneggio e il piede sinistro della fig. di Anfitrite; moderno anche l'orlo des. di cm. 9.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	reintegrato
STCS - Indicazioni specifiche	Frattura ricongiunta; mancano l'angolo sup. sin. compresa la spalliera e la testa di Zeus, la sua man sin.; l'avambraccio destro con la mano e la patera di Plutone a cui manca anche il naso; la mano sin. e parte del panneggio della figura di Anfitrite; l'angolo inferiore des., l'orlo des.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	esproprio
ACQD - Data acquisizione	1964

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1637939321426

BIL - Citazione completa

G. ZOEGA, Bassorilievi antichi Roma 1808, I, 1; MÜLLER-WIESELER, Denkmäler der Alten Kunst, Göttingen 1832, II, 7,76; F. G. WELCHER, Alte Denkmäler, Göttingen 1849-64, II, tav. IV,7; I. F. MATZ - F VON DUHN, Antike Bildwerke in Rom mit Ausschluss der grosseren Sammlungen, Leipzig, I-III, 1881-1882, n. 3494; F. HAUSER, Die Neuattischen Reliefs, Stuttgart 1889, p.64, n. 95; H. SCHRADER, Phidias, 1924, pp. 300-302, fig. 282; G. BECATTI, Annuario, NS, I-II, 1939-40, p. 91; H. SCHRADER, ÖJh XXX, 1940, p. 183 ss., fig. 83; E. LANGLLOTZ, Phidiasprobleme, Francoforte 1947, p. 103, nota 7; G. BECATTI, Problemi Fidiaci, Firenze 1951, p.

53 ss., tav. 8,21 e tav. 9,25; C. PRASCHNIKER, ÖJh, 39, 1952, p. 9 ss.; W. FUCHS, Die Vorbilder der neuattischen Reliefs, JDI, XX, Ergänzt, Berlin 1959, p. 138, nota 97, p. 143, nota 140, p. 179, n. 17; G. BECATTI, EAA, S. V. Fidia, p. 657; L'opera ritrovata, 1984, pp. 58-59, n. 5; H. SICHTERMANN 1992, Die mythologischen Sarkophage, Teil 2. Apollon bis Grazien, Berlin 1992, pp. 90-91, n. 5, tav. 4,2; Camillo Massimo collezionista di antichità, Roma 1996, pp. 205-207, n. 1; Palazzo Altemps, Le Collezioni, Roma 2011, p. 157.

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1979

CMPN - Nome

Paris, Rita

RSR - Referente scientifico

Giobbe, Chiara

FUR - Funzionario responsabile

Giobbe, Chiara

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2021

RVMN - Nome

Mortellaro, Ambra

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

La digitalizzazione della scheda ha compreso un aggiornamento bibliografico e delle misure, sulla base del volume "Palazzo Altemps. Le collezioni" (catalogo Electa, Roma 2011).